

Piante rare,  
erbe medicinali,  
acque sulfuree:  
per la prima volta  
visite a sei luoghi  
storici del Lazio

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Non aspettatevi solo alberi ultrasecolari, siepi intagliate nei bossi sempreverdi a creare labirinti e sculture, e hibiscus, bambù, cammelie e rododendri da far impallidire un orto botanico. O meglio, non aspettatevi soltanto questo. Perché "Giardini nascosti", iniziativa molto verde organizzata da Alfa International in collaborazione con Regione Lazio e contributo di Poste Italiane, a buon intenditore permette molto di più. Sette weekend per perdere la testa per sei giardini storici praticamente sconosciuti, di proprietà di antiche casate nobili del Lazio, impraticabili per i più ma dalle sconfinatissime bellezze. Una classica "fuori porta" colorata di verde intenso che, però, permette di sfiorare moltissimo

oltre alla passione naturalistica. Piccole curiosità che danno valore aggiunto all'iniziativa: come uno dei roseti più importanti e affascinanti d'Italia, che si trova al giardino di Castel San Giuliano, dalle parti di Bracciano; oppure il giardino pensile di epoca medioevale, al primo pino di Castello Massimo ad Arsoli, anticamente usato per la coltivazione



**giardini nascosti**



Dall'alto, in senso orario:  
Castelnuovo di Farfa, fontanone  
di Castel Giuliano, Castello  
Massimo e tenuta di San Liberato

di erbe medicinali e spezie; le sorgenti di acque sulfuree di cui sono disseminati i 20 ettari dei Giardini di Stigliano a Canal Monterano. E ancora gli aceri canadesi, i ciliegi giapponesi e le profumatissime *Choysia* termate



che popolano il tipico giardino all'inglese di San Liberato che si affaccia sul lago di Bracciano. O, delizia finale, i carri trainati da cavalli che porteranno i visitatori lungo le sponde del lago dell'Oasi di Porto a Fiumicino,

una tenuta di 33 ettari di proprietà della famiglia Sforza Cesarini che mescola miracolosamente i resti del porto voluto da Traiano al parco che circonda il lago esagonale, disseminato di pini, lecci e lavanda, fondamentale

# Si aprono i cancelli dei giardini segreti

Sette weekend, dal 16 settembre  
al 29 ottobre, alla scoperta  
di incantevoli parchi privati  
come Castel Giuliano, Oasi  
di Porto e Terme di Stigliano

di giardini storici privati del Lazio. «Tutti i giardini fanno parte di dimore storiche ancora abitate da famiglie nobili che rappresentano la storia di questa regione - aggiunge la Rebecchini - i Massimo, i Salustri-Galli, i Patrizi-Montoro, i Sanminiattelli e gli Sforza Cesarini. I proprietari hanno continuato nei secoli a investire nella cura e nel prestigio di queste dimore e ora vorrebbero

condividere queste bellezze con i visitatori che vengono da Roma ma anche con i turisti in visita in Italia». È il caso, per esempio, dei Salustri-Galli che da quarant'anni hanno affidato all'esperto giardiniere Roberto la cura quotidiana dello splendido giardino settecentesco di Castelnuovo che, come una cascata

verde, cade a strapiombo sulla valle del fiume Farfa, mescolando il rigore delle siepi di bossi tipiche del giardino all'italiana all'impianto settecentesco ancora conservato. Tutte le visite (sabato e domenica, dal 16 settembre al 29 ottobre, con partenza dall'Auditorium Parco della Musica, info 06/32282219) saranno condotte da esperte paesaggiste: a loro il compito di coniugare la passione per le curiosità botaniche al fascino che viene a questi luoghi dalla loro storia e dal loro passato.

FIORITURE

Visite al roseto  
comunale:  
anche a ottobre  
si può

Riscoprire e valorizzare il roseto di Roma, il tema della conferenza che si è tenuta in Campidoglio. «Quello dell'Aventino - ha spiegato uno dei responsabili del roseto, Antonello Santelli - è uno dei più ricchi e antichi roseti del mondo. Con circa 1200 varietà di rose differenti, è secondo per anzianità solo al roseto della Bagatelle di Parigi». «Giungono estimatori da tutto il mondo per ammirare la nostra rose - ha detto il vice-sindaco Maria Pia Garavaglia - mentre molto spesso i romani non lo hanno mai visitato. È una grande ricchezza, ambientale ed economica, che va potenziata». «Proprio per promuovere una maggiore visibilità - avviano dall'assessorato alle Politiche ambientali - il roseto, di solito accessibile a maggio e giugno, sarà aperto straordinariamente anche ad ottobre in occasione della seconda fioritura». Oltre a questa, molte le proposte presentate per rilanciare il roseto, come quella del direttore del Servizio Giardini Stefano Mastrangelo di allestire, «in occasione nella prossima edizione del concorso internazionale Premio Roma un allestimento floreale con le rose nel Giardino degli Aranci».



area di sosta per gli uccelli migratori.

«La "Fiera dei Fiori" organizzata la scorsa primavera all'Auditorium - spiega Beatrice Rebecchini ideatrice della manifestazione - con i suoi 20.000 visitatori è stata uno stimolo incredibile per organizzare quest'iniziativa che, però, questa volta non porterà a Roma i fiori, ma "guiderà" i visitatori alla scoperta degli straordinari giardini storici del Lazio». Pregio dell'iniziativa è sicuramente quello di essere riuscita ad offrire in via eccezionale la magia, l'incanto e i segreti